

MULTINAZIONALI

Il modenese Piccinini general manager di Genzyme

Un modenese alla guida: Genzyme corporation - società del gruppo Sanofi - leader globale nello sviluppo di soluzioni terapeutiche per patologie gravi e disabilitanti, in particolare malattie rare e sclerosi multipla, ha nominato **Enrico Piccinini (foto)** general manager per l'Italia e Malta. L'incarico conferito conferma il ruolo che il manager, in aggiunta a quello di direttore risorse umane Emea, ricopriva ad interim già dal gennaio 2014. Compito del nuovo General Manager sarà quello di guidare Genzyme nell'attuale, importante fase di evoluzione

verso politiche di mercato sempre più competitive e di consolidare il ruolo chiave del Paese Italia all'interno della Regione Emea (Europa, Medio Oriente e Africa). Quarantacinque anni, modenese, una laurea in economia aziendale, Piccinini è entrato in Genzyme nel 2002 con la carica di direttore risorse umane per il Sud Europa e dal 2010 della regione Emea, dando un importante contributo strategico al processo di integrazione con il gruppo Sanofi. Precedentemente, il manager modenese ha ricoperto il

ruolo di direttore delle operations Italia e responsabile risorse umane Europa di Uniloy Milacron; ancora prima è stato human resources manager in Tetra Pak e poi in Esselunga. Ha iniziato la sua carriera come financial auditor in Arthur Andersen, dopo alcune esperienze negli Stati Uniti. La società Genzyme è una delle più importanti al mondo nel campo delle biotecnologie farmaceutiche, all'avanguardia nello sviluppare terapie innovative per patologie gravi e disabilitanti ancora prive di una risposta terapeutica adeguata.



INSIEME Diciassette imprese si uniscono per avviare un percorso di crescita con esperti di settore

Quando la realtà è sostenibile: nasce il network di aziende locali per la responsabilità sociale

Una realtà "sostenibile". Il 30 settembre scorso, con atto notarile, è nata "Aziende modenesi per la responsabilità sociale d'impresa", una nuova realtà dinamica, voluta con determinazione da un gruppo di imprese modenesi, che si pone un obiettivo bene definito: divulgare i principi della sostenibilità, coinvolgendo più aziende possibili in un percorso che prevederà incontri con esperti di settore e la realizzazione di progetti speciali di Rsi.

Le imprese che hanno scelto da subito di essere promotrici di questa iniziativa, unica nel panorama modenese, sono: Aliante, Cms spa, consorzio di solidarietà sociale, cooperativa scuola di pallavolo, Florim Ceramiche spa, Forgia del Frignano, gruppo Remark, Gulliver società cooperativa sociale, Lumaca società cooperativa sociale, gruppo Manutencoop, Mediagroup98, MediaMo, Nordiconad, Socfeder spa, Suincom spa, Tec Eurolab srl, Tellure Rôta spa.



INSIEME Foto di gruppo per i rappresentanti della nuova realtà

Si tratta di 17 aziende di dimensione e natura giuridica diversa, che impiegano direttamente o attraverso i propri associati complessivamente più di 31 mila operatori sul territorio nazionale. Numeri importanti che sottolineano la rilevanza di questa nuova iniziativa. Presidente di Aziende modenesi per la responsabilità sociale d'impresa è **Elena**

Salda, vice presidente di Cms spa, che commenta così la nascita dell'associazione: «Fare network tra imprese è fondamentale, solo così, lavorando insieme, si possono ottenere risultati concreti. Inoltre le sinergie attivate ci permetteranno di confrontarci con realtà e problemi molto diversi, trovando soluzioni comuni. La nostra associazione vuole

essere un punto di riferimento locale in termini di Rsi per tutte quelle aziende che si riconoscono nei valori della sostenibilità come filosofia d'impresa». **Giorgio Sgarbi** del consorzio solidarietà sociale, vice presidente dell'associazione, aggiunge: «L'importanza di un'associazione composta da aziende, imprese, cooperative così diverse tra loro è un forte segno di coesione e progettualità rivolta non solo ai propri dipendenti ma in maniera più ampia al territorio. Speriamo, in questo senso, di riuscire a coinvolgere molte altre imprese e anche le pubbliche amministrazioni, tutti gli attori che vorranno davvero investire in questa direzione». I soci di Aziende modenesi per la responsabilità sociale d'impresa hanno già definito un programma di attività per il 2015 e a dicembre organizzerà un evento speciale per presentare ufficialmente gli obiettivi e le iniziative principali per il prossimo anno.

IN BREVE

Professione giardiniere, Lapam: «Sei sicuro di guadagnare?»

E' stato molto partecipato il seminario targato Lapam dal titolo 'Professione giardiniere: Sei sicuro di guadagnare?' dedicato alla categoria degli operatori del verde. «Sono stati più di 40 gli imprenditori presenti - ha commentato Christian Mattioli, presidente gruppo giardinieri Lapam -; un buon risultato, essendo questa un'iniziativa che si inserisce in un percorso di affiancamento ai giardinieri che Lapam porta avanti da tempo. Il tema poi della corretta gestione del bilancio e della verifica dei propri costi aziendali diventa oggi altamente strategico in un mercato sempre più complesso ed in continuo mutamento». Gli esperti Lapam Elena Braghiroli e Andrea Bonazzi hanno trattato rispettivamente il tema dell'analisi di bilancio, del controllo di gestione e della consulenza creditizia e finanziaria e hanno risposto alle numerose domande da parte dei presenti. «Quello che è emerso da questo incontro - spiega Antonio Belletini, responsabile sindacale Lapam - è che l'analisi di bilancio è sempre più sentita come un'esigenza dagli imprenditori. Questo strumento è utile a monitorare l'andamento della propria azienda dal punto di vista sia economico che finanziario e permette di valutare con maggior consapevolezza gli interventi di miglioramento più opportuni. L'analisi di bilancio permette altresì di predisporre preventivi mirati e rispettosi di un congruo margine di guadagno, evitando di accettare inconsciamente condizioni non remunerative».

DA CONFESERCENTI In vista della discussione in partenza al Senato il 7 ottobre prossimo

«Jobs act, siamo preoccupati»

«Sono provvedimenti che penalizzano i piccoli»

A pochi giorni dall'avvio della discussione in Senato - sarà il 7 ottobre prossimo - per l'approvazione del 'Jobs act' del governo Renzi, Confesercenti Modena, non nasconde in proposito forti perplessità e preoccupazione a riguardo di un provvedimento che «Resta molto fumoso, col rischio nemmeno tanto latente di impattare negativamente nei confronti delle piccole, piccolissime imprese».

L'associazione imprenditoriale modenese in merito vuole evidenziare diversi e fondamentali punti potenzialmente critici. «In tema di lavoro autonomo e d'impresa quando si affrontano le problematiche del lavoro riteniamo non si possa ignorare e non intervenire a supporto delle attività imprenditoriali autonome e famigliari: che, in termini di occupazione, valgono milioni di posti di lavoro, e che non godono di alcun tipo di soste-

gno». Argomenti che introducono anche quello del costo del lavoro «che - ribadisce con fermezza l'associazione - deve essere ridotto per imprese e lavoratori. Mentre alcuni dei provvedimenti annunciati dal Governo rischiano di andare nella direzione opposta».

«Il tfr in busta? Crea problemi di liquidità»

Ed è anche in tema di licenziamento e Articolo 18 che Confesercenti non ha mai considerato prioritario oggi è diventato elemento centrale di confronto e scontro; l'associazione non esita a mostrare una forte preoccupazione. «Il Governo è intenzionato a mantenere il reintegro nel posto di lavoro soltanto in caso di licenziamento dovuto a motivi discriminatori o disciplina-

ri. Verrebbe meno il reintegro per i licenziamenti collegati a ragioni inerenti l'attività produttiva (licenziamenti economici). La norma continuerebbe a riguardare solo le imprese con più di 50 dipendenti».

Relativamente invece alla proposta del governo sul tfr in busta paga, Confesercenti Modena non esita a manifestare la propria contrarietà per le seguenti ragioni: «Crea problemi di liquidità; crea ulteriori costi che incidono su quello del lavoro; azzera la possibilità di costruire una previdenza integrativa; crea problemi agli stessi lavoratori perchè è una forma previdenziale a costi di gestione zero. Inoltre - chiude Confesercenti - non c'è chiarezza nei criteri di tassazione: non è chiaro se il governo intenda mantenere, anche con l'anticipo mensile, la tassazione separata del tfr con un'aliquota agevolata del 23%».

POSTE ITALIANE Storie, geografia e arte insegnati attraverso le immagini

La cultura? Passa dai francobolli

Il progetto coinvolge circa 130 studenti delle scuole

Ritorna anche per quest'anno scolastico il progetto "Filatelia e scuola", in collaborazione con i circoli filatelici del territorio e curato dal settore filatelico della filiale di Modena di Poste Italiane, finalizzato a promuovere e diffondere la cultura della filatelia tra gli studenti delle elementari e delle medie.

Il progetto, che nello scorso anno scolastico ha coinvolto circa 130 ragazzi di istituti scolastici modenesi, costituisce un importante stimolo culturale per facilitare l'apprendimento delle conoscenze storiche, geografiche, scientifiche e artistiche del nostro Paese attraverso il francobollo inteso come veicolo di messaggi culturali e sociali, oggetto permanente di informazioni e portatore di memoria collettiva. "Filatelia e Scuola" prevede, per ognuna delle classi

coinvolte, sei/otto ore di lezione, tenute da uno specialista filatelico, che vanno dalla storia del servizio postale, alla nascita del primo francobollo e ai primi rudimenti del collezionismo filatelico. Agli alunni vengono illustrate le varie tipologie

di francobolli (ordinari, tematici, celebrativi e commemorativi), si insegna loro come leggerli, recuperarli integralmente da una busta e catalogarli. Alla conclusione del seminario gli studenti imparano a formare una raccolta tematica.



SCUOLA Filatelia in classe